

IL LIBRO

Uomini e animali: per una logica di comunione



Maurizio Faggioni - Anna Maria Giorgi

Uomini e animali

Per un'etica della relazione e dei destini comuni

«Siamo stati fatti per custodire giardini, siamo diventati creatori di deserti. Riuscirà mai l'uomo a mutare rotta, riuscirà a convertire il suo cuore e a rinnovare il suo sguardo verso la creazione?». È uno degli interrogativi centrali attorno ai quali si sviluppa il libro «Uomini e animali. Per un'etica della relazione e dei destini comuni», scritto a quattro mani da p. Maurizio Faggioni e da Anna Maria Giorgi. Il volume, edito da **Ldb**, è stato presentato a Grosseto venerdì 28 giugno su iniziativa della Libreria Paoline, in collaborazione con la Diocesi. Una lettura coinvolgente, che sottende una logica di Chiesa in uscita, una Chiesa, cioè, che si mette in ascolto e cerca di ritornare alle origini, a quell'ambiente «che - scriveva Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata della pace 2008 - Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità». Il libro si sviluppa su 3 momenti: il progetto creativo di Dio come sguardo d'amore su tutte le creature; la frattura dell'armonia e una conseguente situazione storica in cui l'incomprensione e l'egoismo umano hanno generato e generano sfruttamento e oppressione degli animali; il sogno, infine, di costruire la comunità del settimo giorno, nella quale, come scrive il Papa nella «**Laudato si'**», «ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine». Se questa è la meta verso cui siamo protesi, resta, però, il compito per l'umanità di orientare il proprio sforzo in questa direzione. Lo hanno messo bene in evidenza i due autori nelle quasi 2 ore di incontro, appassionato e stimolante, nella sala Friuli del San Francesco. Anna Giorgi ha offerto un taglio biblico alla riflessione sul rapporto tra uomo e animali ricordando come, nella Genesi, si dice che il sesto giorno Dio crea gli animali terrestri e l'umanità, che è il culmine della scala degli esseri. «La comunità del sesto giorno - ha sottolineato la docente emerita di Sacra Scrittura, direttore dell'ufficio catechistico della diocesi di Massa Marittima-

Presentato in sala Friuli, su iniziativa della Libreria Paoline, il volume scritto da p. Maurizio Faggioni, bioeticista, e da Anna Maria Giorgi, docente emerita di Sacra Scrittura

Piombino, per la quale è anche coordinatrice delle pagine locali di **Toscana Oggi** - ci parla di una solidarietà creaturale nella scala degli esseri, che condividono, in senso biblico, la stessa carne e lo stesso soffio vitale. L'uomo appartiene pienamente al regno della materia, ma ha una marcia in più: appartiene anche al regno dello spirito e possiede una capacità etica; è, cioè, capace di scelta. Il peccato originale rompe quest'armonia e «ancora oggi viviamo in una dimensione tragica, però in cammino verso il settimo giorno, in cui l'armonia originaria sarà ricostituita». L'irrompere del peccato originale ha provocato gli effetti che viviamo. «Abbiamo fallito il progetto di Dio perché non abbiamo capito - ha sottolineato p. Faggioni, ordinario di Bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma - travisando il concetto di signoria sul creato, che certo non ci autorizza a diventare i distruttori...». Il peccato originale ha «trasformato i doni di Dio in possesso, che significa

annientare le relazioni». No, dunque, alla supremazia dell'uomo sulla creazione, ma no anche al suo estremo opposto, l'idea della omologazione. Piuttosto, come credenti «dobbiamo saper entrare in una logica di comunione con ogni altro essere vivente», ha precisato p. Faggioni. Siamo, infatti, «sulla stessa barca, orientati verso un compimento. Ogni creatura ha diritto di esistere e il rispetto dell'altro significa prima di tutto accettarlo nella sua realtà». Tutto, d'altra parte, «è uscito bello dalla mano di Dio e Dio guarda ogni creatura e la ama nella sua bellezza». L'incontro è stato occasione per legare sempre di più i temi del rapporto tra l'uomo e il creato in una visione di fede, alle sfide dell'attualità: i cambiamenti climatici, la questione di come rapportarsi con gli animali (da compagni o da padroni?); le questioni dell'alimentazione e delle scelte critiche anche come consumatori consapevoli. Su questo, gli autori sono molto

chiari. «Dio - ha sottolineato la Giorgi - crea nella pace. È il peccato originale che ha fatto entrare nella storia la violenza e ha infranto l'armonia, che porta come conseguenza la sopraffazione». Giusto o meno, evangelicamente parlando, cibarsi di carne? «Ci sono tante motivazioni che possono spingere ad abbracciare il vegetarianesimo o il veganismo - hanno risposto - Noi abbiamo cercato un significato che fosse profetico. Certo, l'uomo ha diritto di nutrirsi di animali, ma ha pure il dovere di interrogarsi se ogni pratica di allevamento va bene per assecondare le mode alimentari o per mantenere i prezzi più bassi. Abbiamo il dovere di renderci consapevoli che il modo di sfruttare gli animali come quello attuale è immorale, perché non ci è dato il diritto di praticare tecniche di allevamento che vanno al di là di ogni logica». Al cristiano, compete esercitare il senso critico ed assumere uno sguardo profetico, coerenti scelte coraggiose e coerenti nel quotidiano, perché proiettato verso il settimo giorno. «Nell'attesa - scrive il Papa in **Laudato si'** - ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo».

